

L'attrice e regista ha presentato il suo docufilm proiettato in anteprima al Db di Lecce: un intreccio tra fiction e realtà

La nuova Albania raccontata da Stefania Casini

www.ecostampa.it

di **Serena COSTA**

L'Albania come non l'abbiamo mai vista. Un film on the road, tra modernità e arretratezza, un documentario che vuole fare un primo bilancio a vent'anni dalla caduta del dittatore Enver Hoxha. Questo è Madein Albania (si legge come si scrive, ndr), un viaggio con gli occhi di tre ventenni, ognuno dei quali contribuisce con la propria esperienza a ricostruire una parte della storia di questo Paese.

Una storia di faticosa risalita, perché l'aspirazione allo sviluppo e alle libertà civili di tanti giovani albanesi trova ancora molti ostacoli in una popolazione scarsamente consapevole. Questa delusione è incarnata da Rubin e Bora, due ventenni albanesi che diventano coprotagonisti del racconto, insieme all'unico italiano, il salentino Vito. Interpretato dal ventitreen-

ne Livio Marsico, Vito è l'unico personaggio inventato del film, che decide di andare in Albania per trovare la sua moto rubatagli nel Salento. Stereotipo vuole, infatti, che le auto e le motociclette rubate in Italia debbano andare a finire via mare in Albania. Un espediente narrativo di finzione, che catapulta Vito in una storia di vita vera.

La regista di "Madein Albania",

l'attrice e giornalista Stefania Casini (in "Novecento" di Bernardo Bertolucci era al centro del triangolo amoroso con Gerard Depardieu e Robert De Niro) racconta con sorpresa di aver conosciuto un'Albania accogliente, genuina e con un forte desiderio di crescita individuale, simile all'Italia degli anni '60: segno che anche noi italiani tardiamo a liberarci dei nostri preconcetti.

Ma l'ultimo ventennio ha segnato

la rinascita culturale e identitaria anche della Puglia, che ha tratto grossi benefici dalla caduta del regime albanese. Emerge dunque un legame profondo tra i due popoli, la cui storia si intreccia a doppio filo proprio negli anni Novanta, in cui il tacco d'Italia divenne terra di speranza per quelle genti in cerca di libertà.

Il film, frutto della coproduzione di Bizef ed Erafilm production, d'intesa con Raicinema e il contributo di Media e di Apulia Film commission, è stato trasmesso ieri sera in anteprima al Db D'essai di Lecce (Rai Cinema lo trasmetterà prossimamente in tv).

Tra paesaggi incantevoli e polverose miniere di carbone, l'Albania risulta rappresentata realisticamente, grazie anche a un lavoro di postproduzione curato dalla stessa Casini e dal salentino Andrea Facchini, mentre le colonne sonore sono state affidate a Gabriele Panico. *Nelle foto una scena del film e Stefania Casini.*

